

**La regionalizzazione della spesa pubblica:
migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni**

Roma, 16 ottobre 2003

**Conti Pubblici Territoriali e Contabilità Nazionale dell'ISTAT:
strumenti e risultati a confronto**

Federico Nusperli

ISTAT

Alessandra Tancredi

Centro Interuniversitario di Finanza Regionale e Locale (CIFREL)

- Intervento
- Presentazione

Intervento

Premessa

Si vuole qui rendere conto dei risultati di un'attività di confronto tra due strumenti, il sistema **CPT** elaborato dal Dipartimento per le Politiche dello Sviluppo del Ministero dell'Economia e il **Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche** elaborato dall'ISTAT, che "abitano lo stesso mondo" e che, per questo, trovano nella loro raccordabilità una reciproca qualificazione. In particolare lo strumento più "giovane" trae ulteriore validazione dal confronto con uno strumento metodologicamente più consolidato.

Questa necessità di confronto deriva dall'esigenza di una progressiva apertura agli utilizzatori del sistema **CPT** di cui questo convegno rappresenta una ulteriore accelerazione.

Gli strumenti [SLIDE 1, 2] L'uso sempre più diffuso dei dati del sistema **CPT** ha posto con forza l'esigenza di una loro comparazione con le informazioni, relative a fenomeni largamente sovrapponibili, contenute nel **Conto economico consolidato delle AA.PP.** elaborato dalla Direzione di Contabilità Nazionale dell'ISTAT.

Ciò ha portato ad avviare un'attività sistematica di raffronto e raccordo, svolta congiuntamente dai due istituti e riferita, in prima battuta, agli aggregati economici più direttamente confrontabili (ma anche più necessari alla politica di sviluppo) e ai totali nazionali.

L'intensificazione dei rapporti tra i due istituti estenderà il confronto all'intero set di conti e alla dimensione territoriale e settoriale. L'attività di comparazione ha portato ad un approfondimento delle caratteristiche dei due strumenti, mettendo in luce analogie e differenze in riferimento a: finalità degli strumenti, universo di rilevazione, fonti, metodi di valutazione dei flussi, classificazioni economiche, classificazioni settoriali, attività di riclassificazione del dato di base.

Diverse finalità degli strumenti

Conti Pubblici Territoriali

- Rilevano, direttamente o indirettamente, i flussi finanziari (dati di cassa) che le AA.PP nel loro complesso sostengono nei singoli territori regionali;
- Pervengono alla ricostruzione di conti consolidati regionali del SPA anche in vista di una futura analisi dei saldi finanziari territoriali;
- Rispondono alle richieste della U.E. relative alla verifica del principio di Addizionalità;
- Consentono l'utilizzo della banca dati a fini programmatici, sia a livello nazionale che regionale;
- Rappresentano una base di riferimento per ricerche e studi specifici a livello territoriale, settoriale, di categoria economica, di singolo ente. [SLIDE 3]

Conto della PA in Contabilità Nazionale ➤ E' uno strumento per l'analisi economica dell'azione svolta dall'operatore pubblico, utilizzabile al momento soprattutto a livello nazionale

- E' una componente di uno schema integrato di conti relativo a tutti i settori istituzionali (imprese, famiglie, istituzioni non profit, ecc.);
- E' la base informativa per calcolare i parametri richiesti dalla procedura sui deficit eccessivi (Trattato di Maastricht) e dal Patto di Stabilità e Crescita;
- E' un riferimento per la politica economica e la predisposizione della programmazione a medio termine;
- E' una base di riferimento per analisi ulteriori a livello territoriale, trimestrale, funzionale, di attività economica. [SLIDE 4]

Universo di rilevazione [SLIDE 5]

CPT include nei conti, oltre agli enti della P.A., gli organismi che rispondano ai seguenti criteri:

- l'appartenenza sostanziale al settore che produce servizi di pubblica utilità;
- l'appartenenza formale al Settore Pubblico, nel senso che è ancora riscontrabile un controllo (diretto o indiretto) nella gestione e/o un intervento nel finanziamento da parte degli Enti pubblici;
- l'aver già ottenuto nel passato o la possibilità di avere nel futuro quote dei Fondi strutturali comunitari.

La **CN** definisce il settore delle AA.PP. come l'insieme delle unità istituzionali:

- che agiscono da produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali;
- la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza;
- che sono finanziate in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori o da trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche.

L'aggregato ottenuto da **CPT**, è articolabile, tuttavia per sub aggregati, rendendo possibile, quindi, pervenire ad un conto consolidato relativo ad aggregati più vicini a quelli della Contabilità Nazionale o a conti relativi a singoli livelli di governo (settore regionale, settore locale,...).

Fonti utilizzate [SLIDE 6]

Ferma restando la diversa natura dei dati utilizzati e il diverso settore di riferimento, i due strumenti fanno ricorso a fonti analoghe, rappresentate dai bilanci consuntivi degli Enti.

Alcune differenze si possono individuare per lo Stato e per le ASL.

Per lo Stato **CPT** ricorre ai dati del Rendiconto Generale. mentre l'**ISTAT** utilizza informazioni fornite dalla Ragioneria dello Stato in cui i dati del bilancio sono, anche se non in misura sostanziale, riclassificati per una maggiore coerenza con le definizioni del SEC. In particolare per le voci registrate secondo la cassa (e' il caso della maggior parte delle spese in conto capitale) l'**ISTAT** corregge i dati del rendiconto con l'effetto delle Operazioni di Tesoreria al fine di meglio identificare l'effettiva "uscita" dei flussi verso l'economia.

Per le ASL il sistema **CPT** utilizza informazioni sui flussi di cassa di fonte RGS laddove la **CN**, privilegiando la competenza economica, ricorre ai dati dei bilanci delle aziende raccolti nel sistema informativo del Ministero della Salute.

Metodo di valutazione dei flussi [SLIDE 7]

Nel sistema **CPT** i flussi sono valutati secondo un criterio di cassa, in base al quale le operazioni devono essere registrate nel momento della loro effettiva regolazione e per l'ammontare effettivamente scambiato.

Nel sistema dei **Conti Nazionali** le operazioni devono essere registrate secondo il concetto di competenza economica, per il quale rileva il momento in cui un valore economico è creato, trasformato o eliminato o allorché crediti e obbligazioni insorgono, sono trasformati o vengono estinti. Per alcune voci economiche l'**ISTAT** utilizza valutazioni per cassa quando queste rappresentano la migliore stima osservabile della competenza economica

Definizione delle categorie economiche [SLIDE 8]

Se il Sistema **CPT** adotta una classificazione economica analoga a quella utilizzata nei documenti contabili degli Enti Pubblici, l'**ISTAT** fa invece riferimento alla classificazione prevista dal SEC95. Nella pratica questo si concretizza in differenze di tipo essenzialmente lessicale (ad es. **CPT** utilizza la dizione "Spese di personale", **CN** quella "Redditi da Lavoro

dipendente”) con l’eccezione di alcune voci economiche previste dai bilanci pubblici ma non dalla classificazione SEC95.

E’ il caso ad esempio delle cosiddette Somme non attribuibili o delle Poste correttive e compensative che **CPT** classifica all’interno di categorie omonime; il SEC non prevede voci di tipo residuale e ciò richiede che sia analizzata l’effettiva natura del flusso al fine di classificarlo in una delle voci del conto.

Analogamente il **Conto economico consolidato della PA** non contiene i flussi originati da operazioni finanziarie (registrate nel conto finanziario) così che le voci “Concessioni di Crediti” e “Partecipazioni e conferimenti” sono escluse dal conto.

Nel seguito è riportata una tabella riassuntiva della terminologia adottata dai due strumenti evidenziando le differenze formali da quelle di natura sostanziale.

Definizione dei settori di attività [SLIDE 9]

La banca dati **Conti Pubblici Territoriali** permette di disporre di un’articolazione settoriale della spesa particolarmente dettagliata a partire dal 1999, grazie ad alcune modifiche normative nei bilanci degli enti pubblici che hanno permesso di migliorare il dettaglio della classificazione settoriale. L’articolazione adottata richiama gli ambiti tematici di intervento dell’attuale programmazione comunitaria. Nei **Conti dell’ISTAT** per la determinazione dei settori nei quali si esplica l’attività dell’operatore pubblico, si fa riferimento alla classificazione COFOG, nella quale sono previste, ad un primo livello, 10 funzioni di spesa che identificano i fini primari perseguiti dalle Amministrazioni. Ulteriori livelli di dettaglio consentono di pervenire ad una classificazione delle spese per i singoli obiettivi dell’intervento pubblico (la classificazione ne individua oltre 100).

Le classificazioni adottate dai due strumenti appaiono raccordabili: un raffronto tra le valutazioni da essi prodotte può rappresentare un approfondimento auspicabile per il futuro.

Tipologia delle riclassificazioni operate [SLIDE 10]

CPT, per la natura del progetto, non effettua alcuna riclassificazione di voci.

Le principali riclassificazioni effettuate dalla **CN** possono così riassumersi:

- Attribuzione dei flussi alle voci economiche previste dal SEC;
- Riclassificazioni di flussi da posta economica a posta finanziaria e viceversa;
- Attribuzione a voci economiche specifiche dei flussi classificati nei bilanci tra le voci residuali;
- Netting di alcuni flussi (e’ il caso dei rimborsi di imposta e delle vendite di immobili);
- Registrazione delle operazioni da una unità per conto di un’altra nel conto di quest’ultima;
- Imputazione di flussi e creazione di circuiti figurativi.

I conti sub-nazionali dell’ISTAT [SLIDE 11]

La diffusione da parte dell’**ISTAT** di dati sub-nazionali relativi all’attività delle Amministrazioni Pubbliche si concretizza attualmente nella diffusione dell’aggregato “Consumi finali” (un sottoinsieme delle spese correnti, pari a circa il 40%, costituito principalmente da redditi da lavoro, consumi intermedi e prestazioni sociali in natura) distinto per regione e funzione. E’ tuttavia prevista a breve termine la pubblicazione di un set completo di conti per regione.

Ferma restando la diversa natura del dato nazionale, i criteri di riparto territoriale sono analoghi a quelli adottati da **CPT**, ossia utilizzano, per quanto possibile, dati di fonte contabile integrandoli, se necessario, con altre fonti disponibili a livello sub-nazionale.

Risultati [SLIDE 12]

La stretta collaborazione avviata tra **CPT** e **CN**, i cui primi risultati sono stati riportati nel V rapporto DPS con l'intento di farne un momento stabile nel corso degli anni futuri, ha prodotto al momento due risultati:

- il confronto della spesa in conto capitale, costruita indipendentemente dai due strumenti;
- la compartecipazione dei dati.

Relativamente al primo punto le domande essenziali sono tre:

- perché il conto capitale;
- come è stato fatto il confronto;
- a cosa imputare le differenze reali. [SLIDE 13]

Il raccordo della spesa in conto capitale della P.A.: perché [SLIDE 14]

La scelta dell'aggregato di riferimento non è stata casuale: infatti visto lo scopo principe per cui il DPS ha iniziato un utilizzo e una diffusione massiccia dei dati di **CPT**, ovvero quello di indagare sulle politiche di sviluppo messe in atto, non si poteva che partire da quell'aggregato che maggiormente è rappresentativo della spesa di sviluppo. D'altro canto si era notato che i dati del conto capitale prodotti da **CPT** e quelli presenti nelle stime ISTAT di **Contabilità Nazionale** presentavano alcune differenze, talvolta quantitativamente significative, che non potevano trovare spiegazione se non attraverso una dettagliata analisi delle singole poste.

Il raccordo della spesa in conto capitale della P.A.: come [SLIDE 15]

Per poter realizzare il raccordo si è proceduto alla creazione di aggregati per quanto possibile omogenei. In particolare nell'ambito del conto **CPT** è stato evidenziato un universo più piccolo, come quello della P.A. ed è stato creato un sottotale di spesa in conto capitale confrontabile appunto con quello utilizzato da **CN**. In tal modo si sono potuti evidenziare i "reali" scostamenti tra i due strumenti. Il confronto è stato effettuato, in prima battuta, a livello di dato nazionale, ma ci si propone di estendere l'analisi in un prossimo futuro al livello territoriale.

Il raccordo della spesa in conto capitale della P.A.: a cosa imputare le differenze reali

La tabella di raffronto costruita a partire dai dati omogeneizzati è presentata per gli anni 1998-2000 nel V rapporto DPS ed è qui riferita all'anno 2001. [SLIDE 16]

Come si può notare, nonostante l'operazione di omogeneizzazione iniziale mostra ancora differenze, sia assolute che percentuali, ancora rilevanti tra gli importi considerati dai due strumenti, che si concretizzano soprattutto nello Stato, nella Amministrazioni Regionali, negli Enti di Previdenza e negli Altri Enti Minori. Le ragioni di tali scostamenti possono essere ricomprese in quattro specificazioni, di cui alcune sono già evidenti dall'esame generale dei due strumenti prima esposto. Esse sono:

- diverso universo del comparto;
- diversa fonte utilizzata;
- riclassificazioni delle voci di bilancio;
- caratteristiche specifiche del comparto.

Non costituisce invece, in questo caso, motivo di discrepanza la diverse modalità di registrazione delle operazioni (cassa o competenza), in quanto l'ISTAT, per il conto capitale, ricorre principalmente a dati di cassa. [SLIDE 17]

Diverso universo del comparto [SLIDE 18]

In primo luogo, pur limitando il confronto alla sola P.A., vi è, come già detto, una differenza nell'universo di riferimento per alcune tipologie di enti - in particolare le categorie Enti di

Previdenza e Altri Enti A.C.– che comporta ovviamente scostamenti nei corrispondenti valori di spesa.

Per gli Enti di previdenza, i dati elaborati dalla **Contabilità Nazionale** fanno infatti riferimento a un universo di enti che differisce da quello utilizzato sempre in sede ISTAT, nella pubblicazione “Bilanci degli Enti di previdenza”, alla base di **CPT**. La differenza tra i due universi consiste nell’esclusione operata dall’**ISTAT** delle casse autonome volontarie, ovvero enti che non gestiscono contributi previdenziali obbligatori.

Per gli Altri Enti la distanza nei due universi di riferimento è da ricercarsi nella mancanza, in **CPT**, di informazioni su una serie di enti minori, che tuttavia pesano circa il 2% del totale PA.

Diversa fonte utilizzata [SLIDE 19]

Per alcuni enti, inoltre, **CN** e **CPT** utilizzano una diversa fonte di riferimento il che crea ovviamente delle differenze nel valore di partenza. Per lo Stato, ad esempio, **CPT** fa riferimento al Rendiconto Generale dello Stato, mentre **CN** utilizza invece il Bilancio dello Stato parzialmente riclassificato alla fonte e il Conto di cassa del Settore statale. Quest’ultimo, elaborato dalla Ragioneria Generale dello Stato, racchiude già in sé alcune riclassificazioni rispetto al Rendiconto Generale dello Stato. Il ricorso a questa fonte comporta ad esempio l’inclusione nelle stime **CN** degli importi derivati dalle “Altre Operazioni di Tesoreria”. Tale inclusione comporta tra l’altro differenze di segno variabile nei diversi anni rispetto a quanto considerato da **CPT**.

Per le ASL, mentre **CPT** utilizza i dati di cassa della RGS, contenuti nella Relazione trimestrale di cassa, la **CN** utilizza i dati dei conti economici di fonte Ministero della Sanità.

Riclassificazioni delle voci di bilancio [SLIDE 20]

Per esaminare le diverse riclassificazioni che la **CN** effettua sulle varie voci di bilancio del conto capitale conviene distinguere tra le diverse componenti considerate, ovvero:

- Investimenti;
- Trasferimenti in conto capitale;
- Somme non attribuibili.

Indipendentemente dalla voce economica in cui le operazioni sono registrate, l’**ISTAT** provvede comunque a escludere dal conto economico le poste relative a transazioni di carattere esclusivamente finanziario spesso inserite nei bilanci tra le spese in conto capitale.

Riclassificazioni delle voci di bilancio: Investimenti fissi lordi [SLIDE 21]

Per gli investimenti fissi lordi, definiti secondo la classificazione SEC95 come acquisizioni di capitale fisso, al netto delle cessioni, l’**ISTAT** provvede: • a contabilizzare gli acquisti al netto delle vendite; • a considerare le spese per il software, • a riclassificare da spesa corrente a spesa in conto capitale gli acquisti di beni durevoli che i bilanci pubblici spesso comprendono tra gli acquisti di beni e servizi; • a valutare gli acquisti di terreni in una voce separata denominata “acquisti netti di attività non finanziarie non prodotte”.

Riclassificazioni delle voci di bilancio: Trasferimenti in conto capitale [SLIDE 22]

Per i trasferimenti in conto capitale, definiti dal SEC95 come flussi unilaterali privi di una contropartita, che implicano l’acquisto o la cessione di una o più attività, l’**ISTAT** riclassifica i contributi in conto interessi spostandoli da spesa in conto capitale a spesa in conto corrente (contributi alla produzione).

Riclassificazioni delle voci di bilancio: Somme non attribuibili [SLIDE 23]

Per le somme non attribuibili in conto capitale, presenti nei bilanci dei diversi enti, poiché il SEC95 non prevede l'utilizzo di voci residuali, l'ISTAT effettua una riattribuzione tra le varie voci del conto, dopo un'attenta analisi delle poste che le compongono. Questo avviene soprattutto per le Amministrazioni Regionali. Ciò comporta che in CN in seguito ai consolidamenti dei trasferimenti tra amministrazioni pubbliche, solo una parte delle somme non attribuibili viene considerata nelle spese in conto capitale, mentre CPT include il totale di dette somme.

Caratteristiche specifiche del comparto [SLIDE 24]

Nel caso dello Stato, alle motivazioni prima esposte, bisogna aggiungere alcune altre considerazioni. In particolare suddividendo i trasferimenti alle imprese tra: Ministero Attività Produttive - Fondo Innovazione Tecnologica (MAP e FIT) e altri trasferimenti, come effettuato nella tabella, si rileva quanto segue.

Per la voce "Trasferimenti a imprese: MAP – FIT" le distanze sono considerevoli e possono essere ricondotte alla diversa considerazione fatta del Fondo Innovazione Tecnologica (FIT) dai due strumenti.

Infatti, mentre CPT fa riferimento all'effettivo erogato alle imprese, la CN prende in considerazione le uscite dalle contabilità speciali afferenti al Fondo, depurandole dalla parte che costituisce concessione di credito e quindi considerata una posta finanziaria. A causa di un cambiamento nella normativa che regola i trasferimenti dal FIT (i cui dettagli possono essere rinvenuti nel V Rapporto DPS) i due valori risultano diversi.

Per la voce "Trasferimenti a imprese: altri trasferimenti" è opportuno considerare le seguenti differenze e riclassificazioni tra le due fonti:

- CN esclude dai propri dati i trasferimenti per l'ammortamento mutui della Cassa Depositi e Prestiti che vengono invece contabilizzati nei dati CPT;
- CN, non imputa alla spesa in conto capitale la parte dei versamenti al Fondo Ricerca Applicata che è destinata ad altre amministrazioni pubbliche, considerati invece integralmente nella base dati CPT. CN ha infatti la possibilità, operando solo a livello nazionale e non con disaggregazione territoriale, di distinguere le diverse tipologie di intervento di tale fondo e di evidenziare esclusivamente gli effettivi trasferimenti unilaterali alle imprese.

La compartecipazione delle basi dati [SLIDE 25, 26]

Il secondo risultato ottenuto è la compartecipazione della base dati, attività che può essere argomentata come segue:

- La messa in comune delle basi dati è utile per la reciproca validazione delle cifre soprattutto in una fase in cui entrambi gli strumenti stanno estendendo il loro campo di azione. In particolare si pensa, da un lato, all'apertura ad un più vasto numero di utilizzatori della base dati CPT, apertura che richiede un maggiore controllo di qualità su tutte le voci del conto; d'altro canto la sempre maggiore rilevanza delle stime sub-nazionali di finanza pubblica da parte dell'ISTAT trova in CPT un importante punto di riferimento.
- La non totale sovrapposibilità degli universi di riferimento consente l'integrazione dei rispettivi patrimoni informativi. In particolare CPT consente di analizzare l'attività di enti quali gli enti dipendenti dalle regioni, le società partecipate dalle Regioni, i consorzi, le aziende speciali, per i quali non sempre la classificazione settoriale in CN è effettuata con una piena disponibilità informativa; d'altra parte, la esaustività richiesta dalle stime di CN fanno sì che l'ISTAT disponga di informazioni per una quantità significativa di enti minori, non colti nella base dati CPT.

➤ L'indipendenza dei sistemi di raccolta di informazione per una quota rilevante di enti pubblici consente, nel caso di operazioni di difficile classificazione, di procedere ad approfondimenti di diversa natura e complementari, al fine di ottenere un quadro più chiaro della situazione (E' il caso del FIT e di alcune operazioni delle Regioni).

Approfondimenti auspicabili per il futuro [SLIDE 27]

L'attività finora svolta può essere arricchita in futuro con l'analisi di aspetti specifici dei due strumenti e con confronti diversi dei due risultati, in modo da supportare maggiormente le politiche di sviluppo. In particolare si pensa all'approfondimento di:

- Spesa corrente
- Spesa per settore/funzione
- Confronti sui dati sub-nazionali
- Entrate

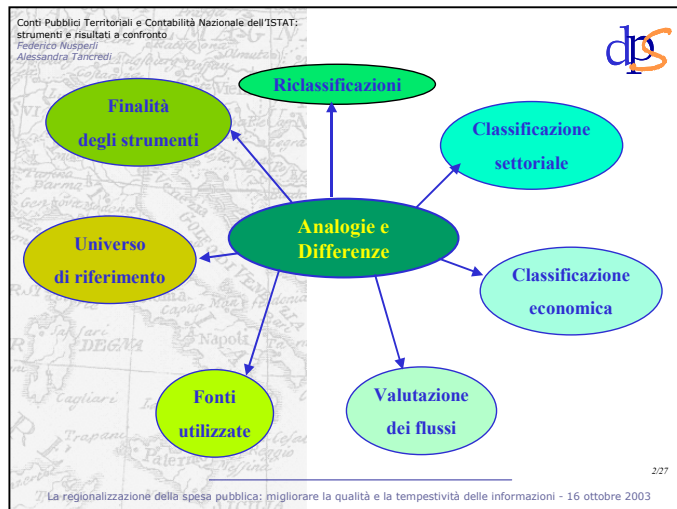
Presentazione

Conti Pubblici Territoriali e Contabilità Nazionale dell'ISTAT: strumenti e risultati a confronto
 Federico Nusperli
 Alessandra Tancredi

Gli Strumenti

- L'uso sempre più diffuso dei dati del sistema **CPT** ha posto con forza l'esigenza di una loro comparazione con le informazioni, relative a fenomeni largamente sovrapponibili, contenute nel **conto delle AA.PP.** elaborato dall'ISTAT.
- Ciò ha portato ad avviare un'attività sistematica di raffronto e raccordo, svolta congiuntamente dai due istituti e riferita, in prima battuta, agli aggregati economici più direttamente confrontabili (ma anche più necessari alla politica di sviluppo) e ai totali nazionali.

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003



Conti Pubblici Territoriali e Contabilità Nazionale dell'ISTAT: strumenti e risultati a confronto
 Federico Nusperli
 Alessandra Tancredi

Finalità degli strumenti

Conti Pubblici Territoriali

- Rilevano i flussi finanziari (entrate e spese) delle AA.PP nei singoli territori regionali;
- Costruiscono conti consolidati regionali del SPA in vista di una futura analisi dei saldi territoriali;
- Rispondono alle richieste della U.E. di verifica del principio di Addizionalità;
- Consentono l'utilizzo della banca dati a fini programmatici, sia a livello nazionale che regionale;
- Rappresentano una base di riferimento per ricerche e studi specifici a livello territoriale, settoriale, di categoria economica, di singolo ente.

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

Conti Pubblici Territoriali e Contabilità Nazionale dell'ISTAT: strumenti e risultati a confronto
 Federico Nusperli
 Alessandra Tancredi

Finalità degli strumenti

Conto della PA in Contabilità Nazionale

- E' uno strumento per l'analisi economica dell'azione svolta dall'operatore pubblico, utilizzabile al momento soprattutto a livello nazionale;
- E' una componente di uno schema integrato di conti relativo a tutti i settori istituzionali;
- E' la base informativa per calcolare i parametri richiesti dalla procedura per i deficit eccessivi del Patto di Stabilità e Crescita;
- E' un riferimento per la politica economica e la programmazione a medio termine;
- E' una base di riferimento per analisi ulteriori a livello territoriale ma anche trimestrale, funzionale, di attività economica.

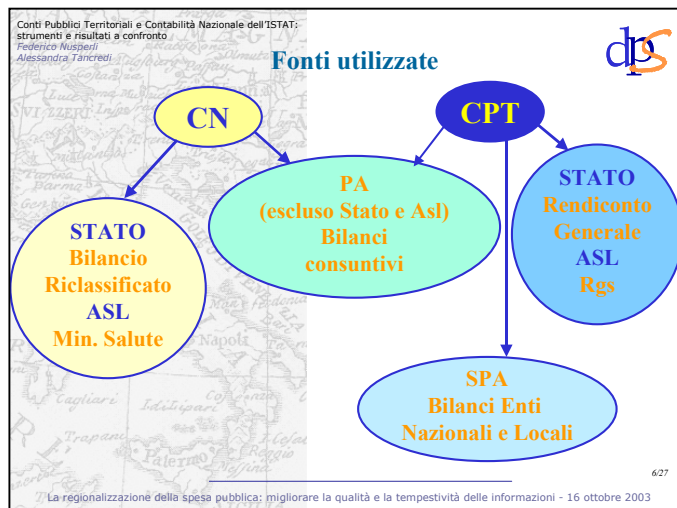
La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

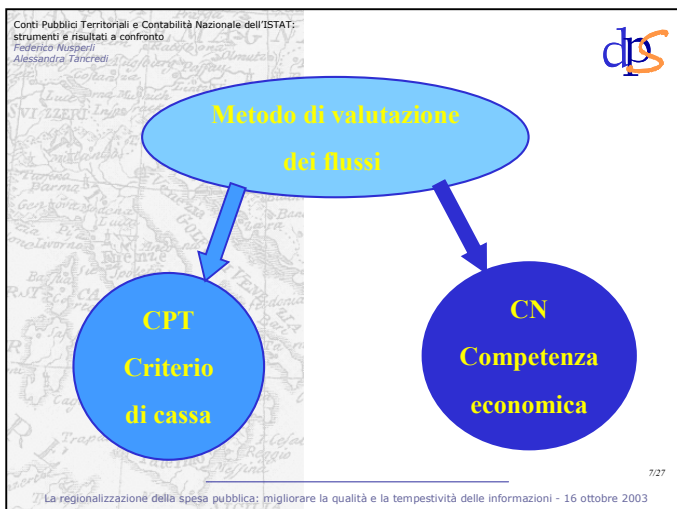
Conti Pubblici Territoriali e Contabilità Nazionale dell'ISTAT: strumenti e risultati a confronto
 Federico Nusperli
 Alessandra Tancredi

Univ. di riferimento

| Tabella N.1 - ENTI APPARTENENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - PA | | Tabella N.2 - ENTI APPARTENENTI ALL'ENTITA PA | |
|---|---|---|--|
| - Stato | - Aziende Ospedaliere/Ospedali Pubblici | - Aziende dei Municipi di Stato | |
| - Camere Diput. e Presidi | - Amministrazioni Provinciali | - Enti Tubacchi Italiani | |
| - Altri Enti dell'Amministrazione Centrale | - Comunità Montane | - ENEL | |
| - ENAS | - CCIAA | - Società Poste Italiane | |
| - Enti di previdenza | - Università | - Ferrovie dello Stato | |
| - Regioni a Statuto ordinario, Regioni a Statuto Speciale e Province autonome | - Aziende Enti per il diritto allo studio universitario | - ENI | |
| - Enti dipendenti dalle Regioni | - Amministrazioni comuni | - IRI | |
| - ASL | - Altri Enti dell'Amministrazione Locale | | |

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003





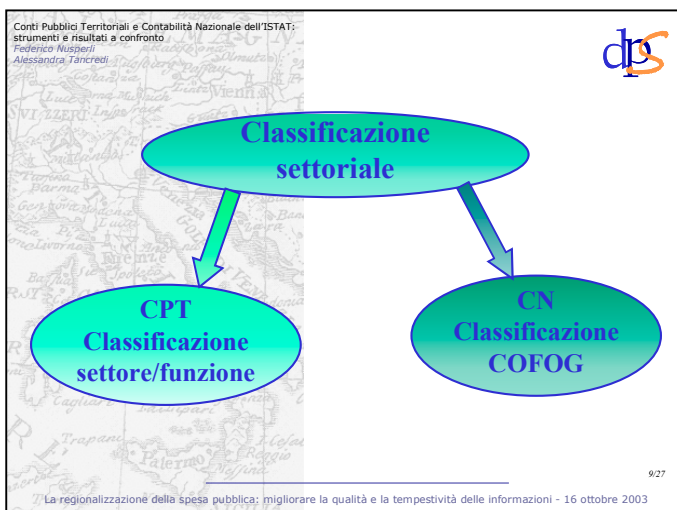
Conti Pubblici Territoriali e Contabilità Nazionale dell'ISTAT: strumenti e risultati a confronto
Federico Nusperli
Alessandra Tancredi

Definizione delle categorie economiche

| CPT | ICN |
|---|--|
| Spese di personale | Redditi da lavoro dipendente |
| Acquisto di beni e servizi | Consumi intermedi e prestazioni sociali in natura |
| Trasferimenti correnti | Trasferimenti correnti |
| Beni immobili, beni mobili | Investimenti fissi lordi |
| Trasferimenti in conto capitale | Contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale |
| Somme non attribuibili in conto corrente e capitale | Attribuite alle voci precedenti |
| Poste correttive delle entrate e delle uscite | Attribuite ad altre voci secondo la natura del flusso |
| Partecipazioni azionarie e conferimenti | Non considerate in quanto operazioni finanziarie |
| Concessione di crediti | Non considerate in quanto operazioni finanziarie |

8/27

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003



- Conti Pubblici Territoriali e Contabilità Nazionale dell'ISTAT: strumenti e risultati a confronto
Federico Nusperli
Alessandra Tancredi
- ### Tipologia delle riclassificazioni operate
- CPT**, per la natura del progetto, non effettua alcuna riclassificazione delle voci rispetto alla loro rappresentazione nelle fonti adottate.
- Al contrario **CN** effettua diverse tipologie di intervento sul dato di base:
- Attribuzione dei flussi alle voci economiche previste dal SEC;
 - Riclassificazioni da posta economica a posta finanziaria;
 - Attribuzione dei flussi classificati in bilancio tra le voci residuali;
 - Netting di alcuni flussi (es. rimborsi di imposta, vendite di immobili);
 - Rerouting delle operazioni effettuate per conto di altre unità;
 - Imputazioni di flussi e creazione di circuiti figurativi.
- 10/27
- La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

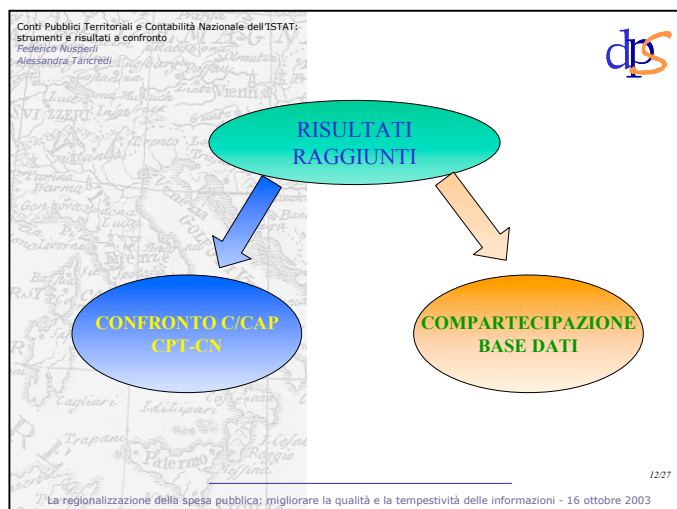
Conti Pubblici Territoriali e Contabilità Nazionale dell'ISTAT: strumenti e risultati a confronto
Federico Nusperli
Alessandra Tancredi

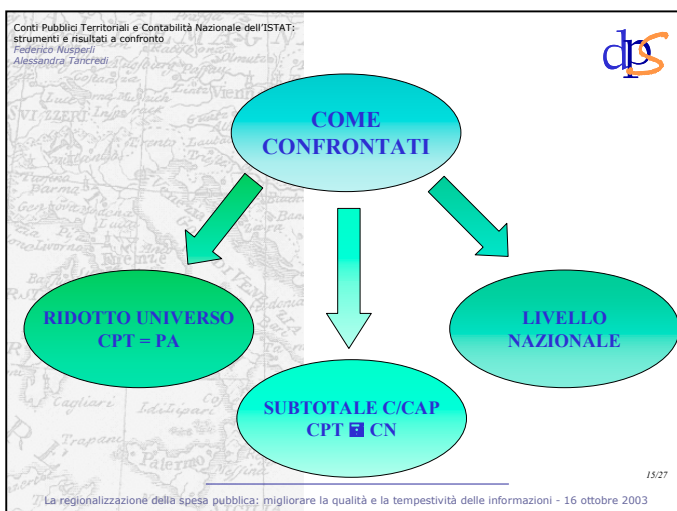
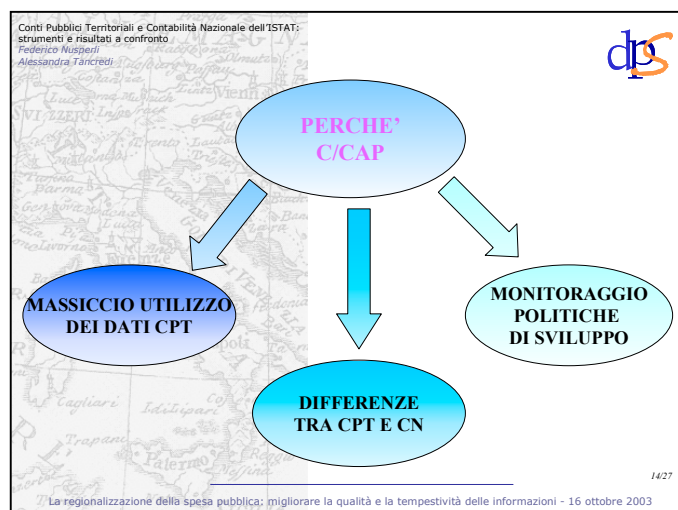
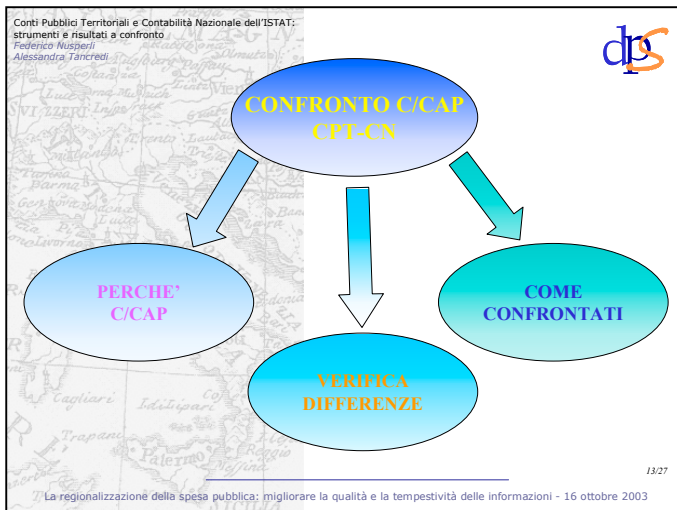
I conti sub-nazionali dell'ISTAT

- La diffusione da parte dell'ISTAT di dati sub-nazionali relativi all'attività delle Amministrazioni Pubbliche si concretizza attualmente nella diffusione dell'aggregato "Consumi finali" distinto per regione e funzione. E' tuttavia prevista la pubblicazione di un set completo di conti per regione.
- Ferma restando la diversa natura del dato nazionale, i criteri di riparto territoriale sono analoghi a quelli adottati da CPT.

11/27

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003





Conti Pubblici Territoriali e Contabilità Nazionale dell'ISTAT: strumenti e risultati a confronto
Federico Nusperli
Alessandra Tancredi

CONFRONTO TRA I DATI DI C/CAP DI CPT E DI CN PER L'ANNO 2001 (Valori correnti - Milioni di euro)

| | CPT | CN | Scarto CPT-CN | Scarto CPT/CN% |
|---|-----------------|-----------------|----------------|----------------|
| Stato (inclusi C.DD.PP. e fondi) | 13.117,4 | 14.352,0 | -1.234,6 | -8,6% |
| <i>di cui:</i> | | | | |
| - Investimenti | 5.083,7 | 5.513,0 | -429,3 | -7,8% |
| - Trasferimenti a famiglie | 212,6 | 200,0 | 12,6 | 6,3% |
| - Trasferimenti a imprese MAP e FIT | 3.094,6 | 1.769,0 | 1.325,6 | 74,9% |
| - Trasferimenti a imprese: altri trasf. | 4.726,5 | 6.870,0 | -2.143,5 | -31,2% |
| ENAS | 2.341,5 | 1.980,0 | 361,5 | 18,3% |
| Amm. Regionali | 11.230,8 | 10.081,2 | 1.149,6 | 11,4% |
| Amm. Provinciali | 2.098,5 | 2.113,0 | -14,5 | -0,7% |
| Amm. Comunali | 14.997,7 | 15.187,0 | -189,3 | -1,2% |
| ASI e Osped. Pubbl. | 2.230,4 | 1.930,0 | 300,4 | 15,6% |
| Comunità Montane | 664,2 | 657,0 | 7,2 | 1,1% |
| Camere di Commercio | 25,5 | 18,0 | 7,5 | 41,8% |
| Università e EDSU | 1.041,6 | 1.335,0 | -293,4 | -22,0% |
| Enti di Previdenza | 1.200,9 | 528,0 | 672,9 | 127,4% |
| Altri Enti | 676,2 | 878,2 | -202,0 | -23,0% |
| Totale PA | 49.624,7 | 49.083,4 | 541,3 | 1,1% |

16/27

La regionalizzazione della spesa pubblica: migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni - 16 ottobre 2003

